



# ...DI DOMENICA IN DOMENICA...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Giuseppini del Murialdo 20147 Milano - via Murialdo,9 - tel. 02 410938  
Fax 02-4151014 - e-mail: milano@murialdo.org - www.murialdomilano.it  
pro - manuscriptu



Anno 11 n°479

27-10-2013 - 1ª domenica dopo la Dedicazione anno c

## Mandato Missionario

La Parola di Dio di questa domenica esprime l'opera del Signore e l'azione dello Spirito Santo.

L'incontro di Gesù con i suoi amici-collaboratori sottolinea il fatto che Cristo manda ad annunziare il Vangelo della vita e della salvezza.

**Mi piace sottolineare come, in questo gesto di Gesù, tutti noi siamo invitati da Cristo stesso a portare la parola di speranza a tutte le genti.**

Noi non siamo battitori liberi ma dei "mandati" al mondo da Colui che ha ricevuto dal Padre il compito di radunare tutte le genti in un'unica realtà.

**Mandati.** Significa che andiamo in nome di Cristo, certi che Lui è nostro alleato e compagno di viaggio. **Sono sempre con voi "tutti i giorni"**. Non siamo mai abbandonati perché il Signore ci conduce passo passo e ci illumina.

**Azione dello Spirito Santo.** Il compito missionario, al quale tutti siamo chiamati, viene svolto sotto la forza dello Spirito Santo. Con coloro che operano nelle terre lontane, come con coloro che vivono nel loro ambiente, **l'annuncio del Vangelo è vissuto non come operazione umana ma sorretti dallo Spirito.**

I missionari, religiosi o laici, che vanno in terre dove c'è da annunciare il Signore, si sentono sorretti e incoraggiati dalle preghiere di tutta la Chiesa.

**Solo nel nome di Gesù Cristo e, ricreati nel cuore dallo Spirito, chi opera per il Vangelo ha la forza di donare e donarsi totalmente.**

I cristiani che vivono il loro quotidiano rapporto con il Signore sono chiamati, anche loro, ad essere missionari. Come?

- Con la preghiera:** invocano il Signore perché non perdano di vista la loro missione.
- Con una vita d'amore:** essere per gli altri come Cristo che è venuto per servire.
- Con la testimonianza:** vivere la vita mostrando il volto di Cristo, attento e premuroso verso i più deboli e lontani.
- Costruire la grande famiglia:** vale a dire essere sempre più chiesa, realtà di comunione "erano un cuore solo".

La nostra offerta in denaro per le missioni non dimentichi l'offerta di ciò che siamo chiamati a essere e vivere perché il nome di Cristo sia conosciuto e amato.

*Bordin don Giorgio - parroco*

Ottobre Missionario:

## Preghiera prima dei pasti

*Grazie, Signore, per questo cibo che stiamo per prendere. La tua lode e la nostra gratitudine siano sempre nel nostro cuore e sulle nostre labbra. Amen.*

## questa settimana

**Ss. Messe festive:** 8,30-10,00-11,15-18,00-19,00 in via Gonin  
**Prefestiva:** sabato ore 18,00  
**Ss. Messe feriali:** 8,30 - 18,00

**DOM 27:** Giornat a Missionaria Mondiale

Iniziativa "Cambio del Pasto"

ore 16,00 - **Battesimi**

**LUN 28:** ore 19,00 - Comunità Murialdina

**MAR 29:** ore 15,00 - "Ciciarem un cicinin"

ore 17,00 - incontro Soci S. Vincenzo

ore 21,00 - Lectio Divina

**MER 30:** ore 17/18 - Adorazione Eucaristica

ore 18,00 - Messa nella Cappella di via Gonin

**GIO 31:** ore 16,30 - Azione Cattolica e Mamme Apostol

ore 21,00 - Rinnoamento nello Spirito

ore 21,00 - corso fidanzati

**VEN 01:** **Tutti i Santi - Ss. Messe: 8,30-10,00-11,15-18,00-19,00 in via Gonin**

**SAB 02:** **Commemorazione dei Defunti**

**Ss. Messe 8,30-10,00-18,00** - nella Messa delle

ore 18,00 saranno ricordati i Defunti dell'anno

ore 11,00 - incontro Ex Combattenti -

**DOM 03:** **Ss. Messe 8,30-10,00-11,15-18,00-19,00 in via Gonin**

**La S. Vincenzo ricorda: la 1ª domenica del mese**

ore 15,30 - Riparazione Eucaristica - Rosario e

Adorazione in chiesa - invitati anche i parrocchiani

Esce Camminare Insieme

Venerdì 1 Novembre

## DON GUGLIELMO CESTONARO

entrerà ufficialmente come Parroco nella parrocchia Giuseppina "Ss Martino e Rosa" a Conegliano Veneto.

Sosteniamolo con la preghiera in questo suo nuovo servizio alla Chiesa e ai fratelli.

I Sacerdoti iniziano la

## BENEDIZIONE ALLE FAMIGLIE

a partire da martedì 5 novembre 2013

Si chiede di mettere un foglietto con scritto "Sì" per chi desiderasse la visita e la Benedizione.

## COMUNITÀ MURIALDINA

Laici e religiosi insieme per pregare, condividere il carisma di San Leonardo Murialdo e per un momento di vita fraterna. Lunedì 28 ottobre ore 19,00 - abitazione dei Padri. Proposta aperta a chi vuole sentirsi parte viva della "ben unita famiglia". **Vespro, relazione, cena insieme.**

**Ognuno porti qualcosa da condividere.**

# ESPERIENZA MISSIONARIA IN GUINEA BISSAU

Prima di sognare di passarmi la mia estate, non sapevo nemmeno dove fosse la Guinea Bissau. Quando, grazie ai padri giuseppini, ho avuto la possibilità di andare laggiù in una delle loro missioni con due miei amici, ho scoperto che non è altro che un microscopico Paese dell'Africa occidentale, stretto tra i ben più famosi Senegal e Guinea Conakry, giusto un approdo per i coloni portoghesi diretti verso l'Angola. E rimase colonia portoghese fino al 1974, quando fu riconosciuta l'indipendenza. Fino al 1998 lo sviluppo è stato costante, soprattutto grazie alla produzione di anacardi, frutto di cui la Guinea è stata prima produttrice mondiale. Poi una serie infinita di colpi di Stato l'ha fatta sprofondare nella povertà e nell'instabilità politica. Le premesse non erano quindi quelle che precedono un viaggio in uno dei lussuosi resort kenioti: si parla sempre di Africa, ma di realtà diametralmente opposte. Tuttavia la volontà di fare nuove esperienze, conoscere nuove culture e provare a rendersi utili a chi ne ha davvero bisogno era troppo forte per farsi intimorire. In effetti l'impatto è stato traumatico. L'aereo atterra su una pista senza neppure una luce, nel buio più completo. Lì sì che il pilota si merita un applauso per l'atterraggio riuscito! Appena fuori siamo assaliti da giovani che si offrono di portare la valigia fino alla macchina; peccato che parlino criolo, un dialetto locale con influenze di portoghese usato solo in Guinea e a Capo Verde. Nella capitale Bissau conosciamo i ragazzi italiani impegnati con ENGIM, Matteo, il responsabile, e quattro volontari, tra cui Giulia, che sarà il nostro scoglio nella marea rurale ghinense, ma che per il momento lasciamo in capitale. Poi siamo trasferiti in quella che sarà la nostra casa per le successive tre settimane, a Bula, una cittadina a nord di Bissau. Siamo impazienti di conoscere i padri missionari, Paolo, Antonio, Massimo e Tonito. A dispetto dei nomi, sono tutti ghinensi e di italiano hanno ben poco, tantomeno la padronanza del nostro idioma, e si mostrano a prima vista scocciati della nostra ignoranza della loro lingua. Facciamo un salto in parrocchia, dove conosciamo la simpaticissima suor Ada, lei sì italiana di Roma, ma in Guinea da trent'anni, che gestisce la sanità locale. Il suo metodo, sicuramente efficace, di somministrare un farmaco per ogni sintomo va un po' contro i nostri principi di aspiranti medici, e sul momento ne rimangono un tantino sconvolti. Ormai è sera, e la luce che illumina le nostre stanze piene di insetti arriva solamente da un'esile lampadina alimentata da un generatore a gasolio, acceso solo qualche ora al giorno. Devo ammettere che per più di un momento ho contato i giorni che ci separavano dal nostro ritorno a casa. Nei giorni successivi facciamo la conoscenza dei nostri colleghi animatori, che inizialmente ci guardano con diffidenza, ma si dimostreranno molto aperti a considerarci quasi come loro pari e addirittura a provare a chiacchierare con noi, ma all'inizio i discorsi si fermavano al "ciao, come va?" senza nemmeno capire la risposta. Due di loro ci accompagnano al mercato, dove ci accolgono un tripudio di colori e una mescolanza di odori mai provati prima e scopriamo che lì è normale andare con capre e maiali al guinzaglio per la compravendita di questi. Domenica siamo stati invitati a presentarci alla comunità locale durante la Messa. Potrebbe sembrare una cosa banale, ma a noi sembrava di essere osservati come Ligabue sul palco di San Siro, e alla fine della funzione avremo stretto almeno un centinaio di mani di persone che ci volevano conoscere e ringraziare per la disponibilità di andare a giocare con i loro bambini. Anche i padri missionari si sono rivelati molto affabili. La loro iniziale apparente freddezza, abbiamo scoperto, era il loro particolare modo gentile di accogliere, e l'ottima conoscenza dell'inglese rendeva le comunicazioni tutt'altro che complicate, tanto da farci grandi risate durante la cena e anche con partite a carte e a domino. Finalmente ci stavamo ambientando in Africa. Una spinta fondamentale ci è stata data da Giulia, che ci ha raggiunto a Bula dopo qualche giorno e ci ha mostrato tutta la bellezza e le opportunità che quella piccola cittadina poteva offrire. Inoltre, ci ha dispensato di un corso di criolo di base, necessario per la nostra attività: giocare con i bambini. Già, il nostro compito era infatti quello di fare gli animatori tutti i pomeriggi nel locale oratorio feriale. Per i bambini poter giocare con dei ragazzi bianchi, accarezzare i nostri lunghi e lisci capelli, strappare i peli sulle nostre gambe è un'esperienza rarissima, e nessuno voleva lasciarsela scappare! Così spesso ognuno di noi aveva tre o quattro scriccioli aggrappati alle spalle, alle gambe e ad ogni dito delle mani! Una grandissima dimostrazione di affetto e riconoscenza per ragazzi completamente sconosciuti e con cui facevano fatica a farsi capire. Spesso chiedo se dei bambini italiani sarebbero altrettanto aperti e felici se avessero a che fare con animatori ghinensi. Tutte le mattine erano libere, e abbiamo avuto la possibilità di fare numerose esperienze. Anche solo passeggiando per il paese, era fantastico che tutti i bambini, ma anche i loro genitori, ci chiamassero per nome per salutarci! Siamo stati al mercato, dove abbiamo assaggiato saporitissime frittelle e frutti tropicali. Siamo andati nei villaggi immersi nella giungla per vaccinare neonati e visitare donne gravide, dove abbiamo visto scorci di Africa da documentario, con steccati di rami, bimbi nudi e natura selvaggia. Verso la metà del mese è arrivato padre John, che non conoscevamo, e si è rivelato una persona attivissima, sempre con la battuta pronta, che ha animato l'atmosfera della missione. Con lui abbiamo fatto una splendida gita nel sud del Paese, una visita al sanatorio di Cumura e numerose puntate a Bissau, in giro per mercati alla ricerca di qualche souvenir. Alla fine del nostro soggiorno ci sentivamo come a casa, con il paese che non aveva quasi più segreti e un sacco di gente che ringraziava per la nostra presenza e la nostra attività, invitandoci e aspettandoci per l'anno prossimo. E questo vale sia per gli adulti che per i bambini: nessuno ha dato per scontata la nostra presenza, ci hanno sempre ringraziato per il tempo che abbiamo deciso di dedicare loro, per il lavoro che abbiamo fatto, quando in realtà da questa esperienza, probabilmente, chi ha guadagnato di più, da ogni punto di vista, quasi sicuramente siamo noi. Tornati in Italia, il nuovo ambientamento è stato quasi difficoltoso. Qui dominano frenesia e tecnologia, tanto da perdere la bellezza e l'unicità del momento presente. In Africa questo non succede: ogni cosa, ogni gesto, ogni persona viene apprezzata per quello che è e che può dare. Questo atteggiamento e lo spirito buono e disponibile delle persone rendono un Paese così povero, incredibilmente ricco. **(Tommaso Sasso)**